

SCRITTORI PER SAN PIO

FOGGIA - "SCRITTORI PER SAN PIO", collezione privata di Francesco Guarino in mostra, dal 22 al 25 giugno nella sede della Fondazione di via Arpi, 152, e' un'iniziativa della Fondazione che ben si collega alla storica visita di papa Benedetto XVI a San Giovanni Rotondo, il 21 giugno, per pregare sulla tomba di Padre Pio.

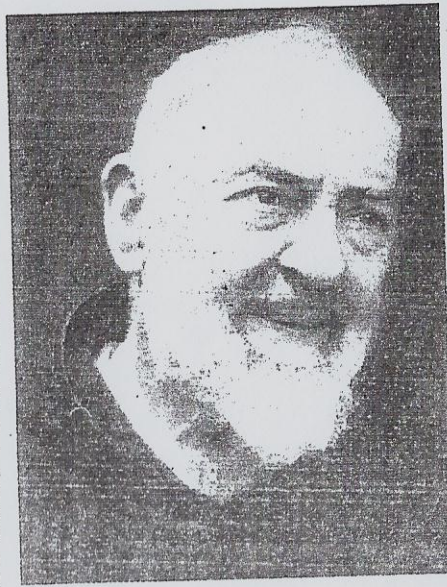
Tutto nasce dalla passione di "speciale collezionista" di un professore di religione di San Marco in Lamis, Francesco Guarino, laureato in Teologia e Pedagogia Sociale presso la Facolta' Salesiana di Roma con una tesi su Padre Pio. Nel 2005 ha pubblicato "Padre Pio maestro di vita cristiana" (Leone editrice), con prefazione dell'Arcivescovo della Diocesi di Foggia-Bovino mons. Francesco Pio Tamburino. Il libro e' stato adottato come manuale di catechesi dai gruppi di preghiera Padre Pio della diocesi di Foggia-Bovino. Nel 2006 per le edizioni Padre Pio da Pietrelcina San Giovanni Rotondo, ha pubblicato "Santificati e Santifica", libro che ripercorre la spiritualita' di Padre Pio a partire dal racconto della sua chiamata

rivista "Studi su Padre Pio" diretta da Padre Luciano Lotti, e con altre riviste specializzate nel settore della Pedagogia. Esperto in Comunicazione Sociale.

Il prof. Guarino, imbattendosi come scrittore e pubblicista nel grande patrimonio culturale che da quasi 100 anni accompagna Padre Pio, ha cominciato a raccogliere tutte le pubblicazioni che parlavano del Santo, fino a raggiungere il notevole numero di 400 libri.

L'idea e' stata quella di promuovere una mostra bibliografica nella quale presentare 300 dei suoi volumi, tra cui alcune vere rarita', come la raccolta di tutte le edizioni, anche nelle diverse traduzioni, di Alberto Del Fante. O la prima vera biografia su Padre Pio di Emanuele Brunatto, con lo pseudonimo

di De Rossi, del 1926, messa all'indice dall'allora Sant'Uffizio. Come pure il cosiddetto Libro Bianco presentato all'ONU dello stesso Brunatto,



del 1960.

"Grandi personaggi famosi hanno scritto negli anni di e su Padre Pio (come Biagi, Pittigrilli, Trabucco) afferma Guarino. La stessa Capitanata in questi anni ha donato scrittori a Padre Pio: Attilio Tibollo, Donato Apollonio per citarne solo alcuni in tempi passati. Mentre ultimamente ricordiamo i giornalisti Anacleto Lupo e Lello Vecchiarino. Due sono gli obiettivi che mi sono prefissato: portare la mostra in giro per l'Italia e creare una collana di quaderni di Scrittori per San Pio, partendo proprio da quelli della nostra Capitanata".

Lunedì 22 giugno sara' possibile riflettere sull'attenzione culturale che, fin dai primi decenni del Novecento, scrittori, giornalisti, storici,

uomini di fede, hanno riservato al frate cappuccino, che, da un piccolo convento sul Gargano, ha richiamato l'attenzione di tutto il mondo.

Una conferenza di presentazione, alle ore 18.00, nell'Auditorium Santa Chiara, a Foggia, aprira' il pomeriggio del 22 giugno con le relazioni del dott. Francobaldo Chiocci, giornalista e scrittore, e di padre Luciano Lotti, direttore della rivista "Studi su Padre Pio".

Interverra' anche padre Gerardo Saldutto, frate cappuccino, che ha fatto parte del comitato per il processo di beatificazione di Padre Pio ed ha ricoperto l'incarico di vicepresidente nel successivo processo di canonizzazione. E' considerato il primo storico di Padre Pio, il primo che ha fondato cioe' la biografia del frate di Pietrelcina su ricerca di archivio e fonti documentate.

Moderatrice la giornalista Enza Moscaritolo.

Si parlera' del significato delle innumerevoli pubblica-

zioni, che a cominciare dall'opuscolo del 1921, "Breve notizia biografica del Rdo P. Pio de Pietrelcina de la provincia de Foggia (Italia) Ilmado il Cappuccino Santo", di anonimo, edito in Spagna, hanno diffuso la conoscenza del frate in tutto il mondo. Del 1922 il primo opuscolo in lingua italiana, del 1924 la prima vera biografia a firma di Giuseppe Cavaciocchi, giornalista del Messaggero.

Negli anni successivi le pubblicazioni su Padre Pio comparvero a ondate. Quando' era vivo, padre Pio rifiutava con disgusto ogni tipo di propaganda e ogni pubblicazione riguardanti la sua persona, cercando di impedirle come poteva: "io sono completamente estraneo - scriveva nel 1932 - a tutto cio' che si e' detto e si dice, e si scrive, e si afferma, e si stampa a mio riguardo".

Alle ore 19,30, di lunedì 22 giugno, si procedera' all'inaugurazione della mostra nella sede della Fondazione di via Arpi, 152.

La mostra sara' visitabile fino a giovedì 25 giugno dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle 17.00 alle 20.00.